



PIANELLO - Ciò che rimane della casa abbattuta (foto Bersani)

Demoliti casa, stalla e deposito danneggiati dalla frana di Fravica

PIANELLO - Alla fine è stato necessario abbattere l'abitazione dove viveva Luisa Bongiorno, l'82enne sfollata domenica scorsa a causa dei danni provocati dalla frana di Fravica. Casa, stalla e ricovero attrezzi in cemento armato sono stati demoliti. «Abbiamo potuto liberare soltanto il piano terreno, se ne sono andati i ricordi di

una vita», racconta il genero dell'anziana signora.

Le ruspe hanno lavorato sabato pomeriggio su decisione dell'amministrazione comunale e provinciale. Il pericolo era che la costruzione crollasse sulla strada, che durante le operazioni è stata chiusa dalla polizia provinciale. «Nel giro di una settimana

la situazione si è deteriorata e sono distrutti anche i vigneti», riferisce l'uomo.

I primi segni di cedimento si sono avuti il 26 aprile, quando è ceduto un pezzo di strada, sceso di 20 metri. La spinta ha fatto crollare tutto il terreno sottostante, creando un paesaggio lunare. Interruzioni anche ieri in

diversi punti sulla provinciale 60 della Croce, che da Pianello sale verso Mezzano Scotti, passando per Case Gazzoli a causa del movimento franoso e dei lavori di consolidamento. Costruiti tre grossi canali per far defluire le acque. Ora verso valle la frana minaccia una abitazione ristrutturata e la strada in molti punti si è spostata dalla sede originaria, con crepe larghe fino a quaranta centimetri e dislivelli di oltre trenta centimetri. Ma anche a monte, nella frazione di Fravica, la situazione è in continuo peggioramento.

Inaugurata la piazza di San Giorgio

Sette "stanze" a cielo aperto: «Sarà il cuore pulsante della comunità»

SAN GIORGIO - «Una vera agorà, cuore pulsante di una comunità, luogo di ritrovo e socializzazione, di pubbliche manifestazioni, simbolo di appartenenza ma anche punto cruciale di scambio viabilistico e di sosta». Così il sindaco di San Giorgio Claudio Consiglieri ha definito ieri piazza Marconi nel giorno dell'inaugurazione, dopo i lavori di riqualificazione durati diversi mesi.

Un percorso che - davanti alle tante persone intervenute - il primo cittadino ha definito «accurato, attento ed efficace». Settemila cinquecento metri quadrati di piazza, il cuore di San Giorgio «rappresenta uno dei più grandi interventi in Italia di questo genere», ha evidenziato uno dei progettisti, l'architetto veneziano Simone Sfriso. «Il risultato dell'azione doveva poter essere usufruito da pedoni e automobili ed essere al contempo utilizzabile per manifestazioni e feste di pae-



SAN GIORGIO - Molte autorità presenti per il taglio del nastro della nuova piazza del paese (foto Marina)

se. Il progetto è stato quindi impostato alla flessibilità, per modulare le sette "stanze" in cui è stata idealmente divisa la piazza per corrispondere alle diverse esigenze».

I due frontespizi della nuova agorà sono stati dedicati al verde («complessivamente incremen-

tato») e a spazi di sosta, con panchine, arbusti e alberature. «Oggi è un giorno importante per San Giorgio e per la comunità», ha detto il sindaco Consiglieri, ringraziando i cittadini che «con alto senso civico hanno compreso gli inevitabili disservizi causati dai lavori».

Alla cerimonia erano presenti tante autorità civili e militari di tutta la provincia, tra cui diversi sindaci, il consigliere regionale Nino Beretta e il comandante interinale dei carabinieri Filippo Lo Franco. «So che qui il percorso ha creato qualche critica - ha sottolineato il presidente della Provin-

cia Gianluigi Boiardi - ma il risultato che vediamo oggi lo definirei bello. L'intervento ha permesso di sistemare i sottoservizi e questo è un altro tassello di quell'importante lavoro di modernizzazione che stanno compiendo le amministrazioni piacentine».

Dopo il taglio del nastro - che Consiglieri ha voluto fosse tenuto in mano da tutti gli assessori e consiglieri comunali presenti, compreso Antonio Rabboni, che rappresentava la minoranza - lo spettacolo delle fontane in funzione ha chiuso la cerimonia. Nel pomeriggio la piazza si è animata ancora di famiglie, per il gioco di Graziella Cadore, animatrice di Dodò (pupazzo televisivo del programma L'Albero azzurro) e per la fiaba musicale di Marleana Kessick. La musica dei Lato B ha quindi concluso la giornata, caratterizzata anche da una briscolata Auser.

Silvia Barbieri

Artigianato e solidarietà per l'Abruzzo alla fiera di primavera a Rivergaro

RIVERGARO - Cristian Lertora, presidente dell'associazione "Le vetrine di Rivergaro", sempre in prima fila per creare originali situazioni che diano visibilità ai commercianti. Come la fiera di primavera organizzata a Rivergaro per la giornata di ieri, che ha visto coinvolte diverse realtà dislocate in vari punti del paese. Piazza Paolo e piazza Dante sono state invase da bancarelle davvero originali: l'anforaio accanto al maestro d'ingegno produttore di cavatappi da muro in legno e complementi d'arredo, il produttore di pellame di fianco al banco della camiceria proprio vicino all'artigiano dei "basoloni del rame".

E che dire delle tante preli-

batezze giunte nel paese da varie città d'Italia? Ce n'era davvero per tutti i gusti, dai prodotti tipici friulani, al guanciale e i cantuccini della bottega toscana, al famoso speck dell'Alto Adige, agli invitanti dolci ferraresi per approdare infine al tipico formaggio di capra sardo. Grande spazio anche ai prodotti dei nostri colli come il vino doc piacentino o la birra artigianale fabbricata in quel di Travo.

Silvia Casalini, travestita da gatto Pirlili, ha colorato i volti dei bambini con trucchi divertenti e originali. Spontandosi sul lungotrebbe, seguendo la musica da balera, si arrivava facilmente allo stand degli alpini di Riverga-

ro. Fornelli accesi per questi infaticabili signori pronti a servire salame cotto, porchetta, panini e del buon vino. Poco oltre la scuderia Geroldo di Caratta ha allestito un recinto con a disposizione quattro cavalli. I bambini hanno così potuto cimentarsi in una sorta di battesimo della sella. Tra i banchetti, quelli dell'Avis e dell'Admo, l'associazione donatori di midollo osseo.

Stand posizionati anche nel parcheggio del supermercato, ma questa volta montati dai motociclisti per ripararsi dal sole. Un campo è stato infatti allestito con un percorso da enduro.

Grande soddisfazione per Lertora che ringrazia «l'am-



RIVERGARO - Una piccola visitatrice della fiera mentre viene truccata (foto Zangrandi)

ministrazione comunale, i vigili e i carabinieri che mi hanno permesso di organizzare nel miglior modo possibile questo mercatino». E il presidente dell'associazione di commercianti rivergaresi continua: «Inoltre vorrei rivolgere un grazie alla fami-

glia Vernasca che ha concesso a titolo gratuito l'utilizzo del campo vicino al supermercato. Le offerte ricevute dai motociclisti e raccolte dal banchetto della Casalini saranno devolute ai terremotati d'Abruzzo».

Nicoletta Novara

Ottanta cavalli bardigiani sfilano a Farini

Torna la proposta di istituire due albi: per la razza pura e per il bardoarabo

LA CLASSIFICA

Primi classificati. Maschi un anno: Spirit (Casimiro Guglielmetti). Maschi 2 anni: Artù (Pietro Maschi). Stalloni 3 anni: Olimpo (Primo Repetti). Stalloni 4-5 anni: Selvaggio (fratelli Delmolino). Stalloni 6 anni e oltre: Righel (Tiziana Scaglia). Puledre un anno: Diana (Mauro Vincini). Puledre 2 anni: Ombra (C. Guglielmetti). Femmine 3 anni: Sabrina (P. Repetti). Fattrici 4-5 anni: Ombra (Antonio Draghi). Fattrici 6-7 anni: Shyla (Giampiero Alberici). Fattrici 8-9 anni: Stella (frat. Delmolino). Fattrici 10 anni e oltre: Bimba (P. Maschi).

FARINI - Sotto il sole e un po' di nuvole si è rinnovata ieri la mostra annuale dei cavalli di razza bardigiana allevati nel territorio comunale farinese. Ammirati tra i tanti Selvaggio (4 anni) e Stella (8 anni) riconosciuti campioni dalla giuria nella rassegna nazionale di Bardi.

I due campioni fanno parte della scuderia di Centopescore (Groppallo) composta di ventidue cavalli di razza pura allevati dalla famiglia Delmolino, in particolare dalle sorelle Pierina e Maria e dai fratelli Giacomo, presidente dei coldiretti di Farini, e Giorgio vice sindaco del comune. «La nostra famiglia si dedica da qualche secolo all'allevamento di questa razza equina», hanno raccontato le sorelle Delmolino. Altre giovani donne hanno accom-



pagnato i cavalli, come Angela Guglielmetti di Pradovera.

Lottantina di cavalli protagonisti della manifestazione sono sfilati davanti alla giuria tecnica e al folto pubblico divisi per cate-

FARINI - I magnifici esemplari di cavalli bardigiani hanno sfilato di fronte alla giuria accompagnati dagli allevatori (foto Marina)

goria e per età. Il vicepresidente dell'amministrazione provinciale e assessore all'agricoltura Mario Spezia, che in mattinata aveva tagliato il nastro dell'esposizione, durante la consegna delle



coppe e delle targhe ha affermato che la rassegna farinese è senza dubbio la più importante del Piacentino e dimostra l'impegno degli allevatori attivi nel vasto territorio comunale.

La rassegna, promossa dall'allora sindaco Gianfranco Squeri nel 1975, è arrivata alla 34ª edizione e conferma la dedizione di numerose famiglie al cavallo bardigiano. Di fronte all'iniziativa di aumentare l'altezza del bardigiano con l'immissione del 25% di

sangue arabo, molti allevatori propongono l'istituzione di due albi: uno per la razza bardigiana pura, l'altro per la razza bardoaraba. Il sindaco Antonio Mazzocchi ha elogiato e ringraziato gli allevatori per la loro partecipazione e i collaboratori della Pro loco per aver allestito il posto di ristoro. Il direttore dell'Apa (associazione provinciale allevatori) Pier Giuseppe Romanini ha diretto la rassegna.

Gian Franco Scognamiglio